

La campagna elettorale entra al Meeting Cl Invitati i leader, interverrà anche Draghi

Il primo exploit della campagna elettorale avverrà in casa di Comunione e Liberazione, cioè al Meeting dell'amicizia di Rimini, l'appuntamento annuale diventato anche una vetrina della politica. Quest'anno (si apre il 20 agosto) il programma è col botto: in una delle sue rare apparizioni pubbliche post-crisi, il 24 parlerà alla platea Mario Draghi. Ma il giorno clou è il precedente: quando il direttore del Corriere della Sera, Luciano Fontana, modererà un dibattito con

Enrico Letta, Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Antonio Tajani, Ettore Rosato, Luigi Di Maio, Maurizio Lupi. Una scelta che ha escluso Giuseppe Conte e Carlo Calenda.

Valentini a pag. 8

Invitati i leader, con qualche esclusione. Ma la nuova parola d'ordine è: equidistanza

Campagna elettorale del Meeting

Al via la 43esima edizione. Interverrà anche Draghi

DI CARLO VALENTINI

Il primo exploit della campagna elettorale avverrà in casa di Comunione e Liberazione, cioè al Meeting dell'amicizia, l'appuntamento annuale diventato anche una vetrina della politica. Quest'anno (si apre il 20 agosto, fino al 25 al quartiere fieristico di Rimini) il programma è col botto: in una delle sue rare apparizioni pubbliche post-crisi, il 24 parlerà ai giovani (e meno giovani) della platea Mario Draghi. Ma il giorno clou è il precedente quando il direttore del Corriere della Sera, Luciano Fontana, modererà un dibattito con Enrico Letta, Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Antonio Tajani, Ettore Rosato, Luigi Di Maio, Maurizio Lupi. Sarà il primo e forse unico faccia-a-faccia tra quasi tutti i leader in gara per le elezioni. Una scelta di parterre che ha escluso Giu-

seppe Conte, a cui è stato preferito Di Maio, non è contemplato Carlo Calenda e invece c'è Rosato, ovvero ItaliaViva e non Azione, è stato inserito a forza Lupi, per dare una mano alla neo-formazione centrista all'interno del centrodestra. Il dibattito viene presentato così: «Sussidiarietà, educazione e lavoro sono fattori essenziali del bene comune e saranno al centro di questo incontro in cui si affronterà la diversità delle posizioni come possibilità di un approfondimento e un arricchimento del dibattito democratico». I criteri della scelta degli oratori? «Si tratta dei partiti- è la risposta- che fanno parte dell'Intergruppo parlamentare per la sussidiarietà».

Per non creare però pericoli troppo accentuati, ecumenicamente il programma recupera Carlo Calenda (il 25), Enrico Giovannini (il 22), Andrea Orlando (il 23), Roberto Speranza (il 20), Mariastella Gelmini (il 24), Giancarlo Giorgetti (il 25). Oltre a un'infornata di presidenti della Regione: saranno insieme sul palco il 22 Stefano Bonaccini (Emilia-Romagna), Attilio Fontana (Lombardia), Eugenio Giani (Toscana), Nello Musumeci (Sicilia), Donatella Tesei (Umbria), Giovanni Toti (Liguria), Francesco Acquaroli (Marche), Maurizio Fugatti

(Provincia di Trento). Insomma, la politica si trasferisce per qualche giorno a Rimini.

Titolo del Meeting: Una passione per l'uomo. Spiega Bernhard Scholz, presidente della Fondazione Meeting: «La cultura europea basata sulla dignità inviolabile della libertà è sempre stata un patrimonio condiviso che attraversava i confini degli Stati dall'Atlantico agli Urali. Anche se spesso tradita dagli Stati stessi con le loro guerre e i loro sistemi totalitari, la libertà è rimasta ed è tutt'ora un riferimento comune che ha permesso in tante occasioni di ricostruire legami di pace e di comprensione reciproca. Ma cosa vuol dire oggi difendere la libertà di fronte alle nuove minacce che provengono dall'interno delle società europee e in modo drammatico dalla guerra in Ucraina? Nel marzo del 2017, di fronte ai leader europei, Papa Francesco, citando Paolo VI nella *Populorum progressio*, disse che: «Lo sviluppo è il nuovo nome della pace». È possibile ripartire da



Peso: 1-4%, 8-63%

questa cultura, da questo concetto di libertà e sviluppo per riconquistare la pace oggi?».

A parte la politica, la vera apertura del Meeting sarà il 21 con due iniziative distinte, ma che faranno incontrare due esponenti di punta del mondo religioso. Orari differenti però si ritroveranno pure a colloquio. Alle 15 parlerà il presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale **Matteo Maria Zuppi**, alle ore 19 **Muhammad Bin Abdul Karim Al-Issa**, segretario generale della Lega musulmana mondiale, introdotto da **Stefano Alberto**, docente di Teologia alla Cattolica: «Il Senso Religioso, titolo di uno dei più importanti libri di **don Luigi Giussani**, è il sentimento originale che alimenta il cuore di uomini e donne da sempre alla ricerca di un senso ultimo, di un Mistero che non rimanga più tale, ma che sia conoscibile nella vita di tutti i giorni».

L'impressione è che vi sia una lontananza anni luce dai primi Meeting (questa è l'edizione numero 43), quando era palese il collateralismo, impersonato da **Roberto Formigoni** e dal suo gruppo, che del resto esplicitavano la necessità di una presenza cattolica sul fronte moderato della vita politica e Comunione e Liberazione diventava una sorta di ramo politico-confessionale della gerarchia ecclesiastica. Col pontificato di Papa Francesco (e ora la nomina da lui voluta di Zuppi a

capo dei vescovi) la virata è stata netta. Del resto la reprimenda del Papa che ha costretto alle dimissioni **don Julian Carron**, il teologo e presbitero spagnolo, successore di don Luigi Giussani, per circa 15 anni a capo di Cl, è stata particolarmente dura:

«**Occorre respingere l'auto-referenzialità**, in tutte le sue forme, saper ascoltare chi non è come noi, imparando da tutti, con umiltà sincera. Quando siamo schiavi dell'autoreferenzialità finiamo per coltivare una spiritualità di etichetta. E cadiamo nelle mille trappole che ci offre il compiacimento autoreferenziale, quel guardarci allo specchio che ci porta a disorientarci e a trasformarci in meri impresari di una Ong».

La frustata ha avuto effetto. Cl si è in parte purgata dalla politica e il Meeting riserva ancora, è vero, un posto d'onore a Lupi, che si agita pro-Cl ma non è più acclamato come cinghia di trasmissione. Il terreno adesso è sociale e religioso. E non sconfina quasi più con la politica. Il ritrovamento di una certa equidistanza è confermato da **Giorgio Vittadini**, tra le figure storiche di Cl, ha fondato la Compagnia delle Opere, braccio operativo di Cl, è fondatore e presidente della Fondazione per la sussidiarietà, partecipa a molti degli eventi anche di questo Meeting: «Nel centro-sinistra non è ancora risolta la questione cruciale: si vuole un partito in cui la tutela del lavoro e il superamento di qualsiasi disuguaglianza vengano affrontati? Si decide quale modello sociale ed economico si vuole affermare? E ancora, il progetto è davvero inclusivo o cede a

una cultura radical chic che tende a non rispettare la vita umana in tutte le sue forme? Fanno parte di questo schieramento persone di grande levatura: è loro compito scegliere una linea di riformismo non ideologico. Più complessa è la situazione del centro-destra in cui i leader hanno abbracciato negli ultimi anni linee populiste molto lontane dai valori del Ppe: lotta agli immigrati, difesa della burocrazia centrale o locale, incrementi di spesa pubblica non legati ad aumenti di produttività, incertezza nella scelta europea e atlantica, proposte di alleanze europee con partiti di estrema destra e rifiuto di allinearsi con il Ppe. Le ultime scelte, anche in chiave elettorale, fatte nel solco di una egemonia populista e sovranista, vanno contro l'opzione per un riformismo popolare, naturale conseguenza del buon governo praticato a livello comunale e regionale».

Sarà lui a dialogare con Giuliano Amato (il 22) e **Paolo Gentiloni** (il 20). Infine il 23 è in programma un incontro con **Gemma Calabresi**, vedova del commissario ucciso da frange dell'estremismo rosso: «Il perdono è un cammino. Gemma Calabresi ha percorso per 50 anni la traiettoria che porta dal rancore, dalla rabbia e dal desiderio di vendetta a una pace basata sull'amore», scrivono gli organizzatori. «Un dialogo sull'idea del perdono e su come approdarvi. Anche dopo un delitto e tanti processi che hanno segnato la storia del nostro Paese e di una famiglia».

— Riproduzione riservata —

L'impressione è che vi sia una lontananza di anni luce dai primi Meeting (questa è l'edizione numero 43), quando era palese il collateralismo di Cl che diventava una sorta di ramo politico-confessionale della gerarchia ecclesiastica. Col pontificato di Papa Francesco (e ora la nomina da lui voluta di Zuppi a capo dei vescovi) la virata è stata netta



Peso: 1-4%, 8-63%